

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
N. 88 DEL 27/04/2018**

**OGGETTO**

PROGRAMMAZIONE DI EDILIZIA SCOLASTICA AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 160 DELLA L. 107/2015, DEL DECRETO INTERMINISTERIALE ATTUATIVO DEL 3 GENNAIO 2018 E DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 385/2018. AVVIO PROCEDURA PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2018/2020 E DEI PIANI ANNUALI DI EDILIZIA SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

## IL PRESIDENTE

Visti:

- il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2013, n. 128 e ss.mm.ii., recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca prevede all'art. 10 che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica ed all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, le Regioni interessate possono essere autorizzate dal Ministero dell'Economica e delle Finanze (MEF), d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP) e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria;
- il Decreto Interministeriale attuativo del 3 gennaio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 78 - del 04-04-2018, definisce le modalità, le tempistiche ed i criteri per l'elaborazione dei Piani regionali triennali - 2018/2020 - di edilizia scolastica, articolati in piani annuali e rimanda a successivi decreti per l'autorizzazione alla stipula dei mutui e per la ripartizione delle risorse fra le diverse Regioni;
- la Legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica" ed in particolare gli articoli 4 e 7 contengono norme rispettivamente in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, di approvazione della "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed in particolare l'art. 1, comma 160, prevede che "la programmazione nazionale predisposta in attuazione dell'art. 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come da ultimo modificato dai commi 173 e 176 del presente articolo, rappresenta il piano del fabbisogno nazionale in materia di edilizia scolastica";
- l'art. 1, commi 85 e ss., della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e ss.mm.ii., "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" individua le Province quali enti con funzioni di area vasta che esercitano, tra le altre funzioni fondamentali, quelle di "gestione dell'edilizia scolastica" e di "programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale";
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare l'art. 51, lett. c) e d), della medesima attribuisce alle Province ed alla Città metropolitana di Bologna rispettivamente le funzioni di "programmazione dell'edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione" e di "gestione

dell'edilizia scolastica, ivi compresi gli interventi di costruzione, fatte salve le competenze dei Comuni”;

Considerato che:

- il Decreto Interministeriale del 3 gennaio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 78 - del 04-04-2018 stabilisce le seguenti priorità nell'individuazione degli interventi finanziabili, ordinate in ordine decrescente:
  - ✓ interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente ovvero di miglioramento sismico nel caso in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione di un vincolo di interesse culturale;
  - ✓ interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture;
  - ✓ interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio previa verifica statica e dinamica dell'edificio;
  - ✓ ampliamenti e/o nuove costruzioni per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;
  - ✓ ogni altro intervento diverso da quelli di cui alle precedenti lettere, purché l'ente certifichi che la struttura sia adeguata alle normative vigenti e che i relativi dati siano stati inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 385 del 19-03-2018 avente ad oggetto “Criteri per la programmazione di edilizia scolastica triennio 2018-2020”, ai sensi dell'art. 1, comma 160, della L. 107/2015 e del D.I. attuativo, ha provveduto ad individuare una serie di principi, che si articolano a livello provinciale nel seguente modo:
  - ✓ gli interventi finanziabili potranno riguardare unicamente gli edifici ospitanti le istituzioni scolastiche statali ed i poli per l'infanzia, inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica;
  - ✓ per essere ritenuti ammissibili, i progetti dovranno avere un importo complessivo superiore a 80.000,00 euro, fatta salva la possibilità di finanziare, previa adeguata e documentata motivazione, interventi di entità inferiore in relazione alle dimensioni dell'edificio ed alla natura dell'opera;
  - ✓ il finanziamento massimo richiesto sugli interventi degli edifici scolastici di competenza comunale destinati alle scuole del primo ciclo, compresi i CPIA ed i Poli per l'infanzia, non potrà superare il 90% dell'importo totale di ogni progetto. Eventuali cofinanziamenti superiori al 10% verranno positivamente valutati in fase di assegnazione del punteggio;
  - ✓ che tale obbligo di cofinanziamento non trovi applicazione con riferimento agli interventi sugli edifici scolastici di proprietà provinciale o comunque destinati ad ospitare scuole secondarie di secondo grado;
  - ✓ che, in continuità ed analogia con le scelte già fatte nelle precedenti programmazioni, delle risorse assegnate a ciascun territorio provinciale, non meno del 60% sia destinato al finanziamento di interventi su edifici ospitanti la scuola dell'infanzia statale e il primo ciclo di istruzione di competenza dei

Comuni, nonché eventuali Poli dell'Infanzia e la restante parte agli interventi sulle strutture del secondo ciclo, di competenza delle Province e della Città metropolitana di Bologna;

Rilevato che:

- la suddetta deliberazione, in ordine agli adempimenti in capo alle Province ed alla Città metropolitana di Bologna:
  - ✓ riconosce alle citate Amministrazioni il compito di predisporre la programmazione triennale – 2018/2020 – degli interventi di edilizia scolastica riferita ai rispettivi territori, divisa in annualità e graduata in ordine di priorità, seguendo i criteri e le tipologie di intervento indicati nel decreto interministeriale attuativo e nella stessa deliberazione regionale;
  - ✓ assegna ai sopracitati Enti il compito di attribuire pesi e priorità ai criteri indicati, coinvolgendo in questo le Conferenze provinciali di coordinamento ex art. 46 della L.R. 12/03, stabilendo in particolare che potrà essere attribuito un punteggio premiale - nell'ordine di 1 o 2 punti su 100 complessivi - ai progetti che prevedano interventi di bonifica dell'amianto, di eliminazione delle barriere architettoniche, di efficientamento energetico, di connettività alla rete, di messa in sicurezza di elementi non strutturali o che gli stessi progetti siano redatti seguendo i dettami della progettazione partecipata o conseguendo una certificazione di qualità (Itaca, Casa clima, Leed, ecc.);
  - ✓ demanda ai medesimi Enti la scelta di individuare ed esplicitare un limite massimo al numero dei progetti finanziabili, per annualità e per singolo Comune del proprio territorio, il tutto in funzione delle popolazione scolastica e del numero di edifici;
  - ✓ fissa in 95 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale sopracitato il termine per la trasmissione alla Regione della programmazione triennale provinciale;
- in base alle indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna, anche in sede di Conferenza regionale per il sistema formativo e di Comitato di coordinamento interistituzionale del 1 marzo u.s. e fermi restando i criteri di ammissibilità e di finanziabilità stabiliti, dovranno essere inseriti nella programmazione provinciale tutti gli interventi richiesti dagli Enti locali al fine di avere a disposizione una mappatura del fabbisogno più puntuale e completa possibile e dunque di poter fruire, all'occorrenza, di eventuali linee di finanziamento specifiche, così come avvenuto nella programmazione precedente. Pertanto, sulla base delle indicazioni ministeriali e/o regionali che verranno fornite e dell'individuazione *ex ante* di eventuali linee di finanziamento specifiche, la presentazione degli interventi finanziabili a valere su detti finanziamenti potrà avvenire già nell'ambito delle procedure ordinarie conseguenti al presente atto, oppure in modalità specifica ed autonoma;
- l'importo del contributo nazionale attribuito alla Regione Emilia-Romagna, a valere sulla programmazione oggetto del presente atto, sarà reso noto solo con successivo decreto del MIUR, la percentuale di riparto di tale budget prevista per il territorio della provincia di Reggio Emilia è pari al 12,19%. Tuttavia nel primo anno di attuazione del programma triennale, la percentuale di cui sopra sarà rimodulata in funzione delle

risorse complessive rese disponibili e degli interventi finanziati sui territori nel triennio 2015/2017, a valere sui diversi canali e piani di finanziamento nazionali;

- si sono svolti diversi incontri di coordinamento tecnico promossi dalla Regione Emilia-Romagna per condividere modalità e priorità, il più possibile uniformi a livello regionale, di presentazione e selezione degli interventi finanziabili e un incontro di informazione e aggiornamento rivolto a tutti i Comuni della provincia di Reggio Emilia il 23/04/2018;

Dato atto che:

- alla luce di quanto sopra, si ritiene di integrare i criteri regionali sulla base delle seguenti linee di indirizzo:
  - riconoscimento di una ampia priorità agli interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti, qualora l'adeguamento sismico non sia conveniente ovvero di miglioramento sismico nel caso la struttura non sia adeguabile in ragione dell'esistenza di un vincolo di interesse culturale;
  - attribuzione di una pesatura progressivamente inferiore per le altre tipologie di intervento prioritario sopra indicate;
- per la valutazione dei progetti inoltre si terrà conto dei seguenti criteri: completamento di lavori già iniziati per lotti funzionali e non completati per mancanza di finanziamento; popolazione scolastica beneficiaria; abbandono sedi in locazione e razionalizzazione rete scolastica. Inoltre, alla luce dei criteri regionali, ulteriori punteggi saranno assegnati in ragione di interventi di bonifica dell'amianto, di eliminazione delle barriere architettoniche, di messa in sicurezza di elementi non strutturali, di efficientamento energetico. Infine, resta confermato il criterio già utilizzato nella precedente programmazione: per ogni annualità sarà data priorità ad un solo intervento per comune, mettendo in coda le ulteriori richieste pervenute;
- in continuità ed analogia con le scelte già fatte nelle precedenti programmazioni, la deliberazione di Giunta regionale sopracitata n. 385/2018 conferma il criterio standard di riparto delle risorse assegnate a ciascun territorio provinciale riconoscendo agli interventi sulle strutture del secondo ciclo dell'istruzione, di competenza delle Province e della Città metropolitana di Bologna, fino al 40% massimo del budget disponibile e la restante quota al finanziamento di interventi su edifici ospitanti la scuola dell'infanzia statale e il primo ciclo di istruzione di competenza dei Comuni, nonché eventuali Poli dell'Infanzia.
- in sede di aggiornamento annuale, nel corso delle annualità 2019 e 2020, si procederà all'aggiornamento sulla base dell'ordine di priorità degli interventi indicato dall'art. 3, comma 1, del decreto interministeriale del 3/01/2018 e dei criteri sopra indicati; inoltre, in sede attuativa sarà possibile precisare le opportune e necessarie specificazioni e variazioni tecnico-procedurali in ordine alla puntuale individuazione degli interventi finanziabili ed alla relativa e correlata attribuzione della posizione in graduatoria; infine, sarà possibile provvedere a successive modifiche ed integrazioni per le annualità di finanziamento 2019 e 2020;

Richiamato inoltre che:

- il verbale della riunione dell'Osservatorio dell'edilizia scolastica del 7 marzo 2018 avente all'ordine del giorno la programmazione nazionale triennale 2018-2020 in materia di edilizia scolastica, dal quale risulta che lo Stato, sulla base di apposita proposta formulata dal MIUR, potrà mettere a disposizione risorse destinate a contributi a favore degli Enti locali per piccoli interventi volti al conseguimento della certificazione antincendio, prevedendo l'erogazione di contributi in misura massima di € 50.000,00 in favore degli Istituti del I ciclo di istruzione ed € 70.000,00 in favore di Istituti del II ciclo;
- nella documentazione a corredo del sopracitato verbale si precisa che il contributo verrà erogato a seguito dell'effettivo ottenimento della SCIA e, a tal proposito, qualora il costo complessivo dell'opera superasse il contributo di cui sopra l'Ente richiedente deve allegare alla domanda di finanziamento anche la dichiarazione di compartecipazione finanziaria a proprio carico;
- si ritiene opportuno, ai fini di conseguire i soprascritti finanziamenti, formare contestualmente una graduatoria ulteriore degli interventi di esclusivo adeguamento antincendio finalizzati all'ottenimento della relativa certificazione (SCIA antincendio) relativamente agli edifici scolastici, secondo il seguente ordine di priorità degli interventi: caratteristiche dell'intervento, livello progettuale e entità della popolazione scolastica coinvolta;
- con l'informativa della Vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia, in seno all'Assemblea dei Sindaci riunitasi in data 23 aprile 2018, sono stati descritti i criteri e gli indirizzi principali per l'elaborazione della programmazione di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020;
- l'approvazione del presente atto è propedeutica all'adozione dei successivi provvedimenti finalizzati alla predisposizione della programmazione provinciale triennale, da inviarsi alla Regione entro la tempistica sopra riportata;
- il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, ing. Valerio Bussei;
- il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Visto il parere favorevole del Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

## **D E C R E T A**

1. di prendere atto dei criteri ed indirizzi regionali per la programmazione provinciale triennale 2018-2020 in materia di edilizia scolastica, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 385/2018 in attuazione dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013, convertito in Legge n. 128/2013 e del Decreto Interministeriale attuativo del 3 gennaio 2018;
2. di integrare e specificare i citati criteri ed indirizzi regionali con quanto indicato in premessa;

3. di avviare la procedura per la redazione del piano triennale 2018-2020 della provincia di Reggio Emilia che sarà espletata, a far data dal 4 maggio 2018, sulla base di una ricognizione tramite apposite schede, da trasmettere alla Provincia di Reggio Emilia entro l'1 giugno 2018;
4. di avviare, contestualmente alla redazione del piano triennale 2018-2020, la procedura per la elaborazione dell'elenco del fabbisogno di interventi finalizzati all'ottenimento della certificazione antincendio della provincia di Reggio Emilia;
5. di dare atto che il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATI:

- Parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 27/04/2018

IL PRESIDENTE  
F.to MANGHI GIAMMARIA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n ..... del .....

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma .....